

# Raccontare Pierfranco Bruni

con la voce di Stefano Zecchi, Valitutti, Bufalino, Ghirelli, Marti, Nievo, Ulivi, Pomilio, Zecchi, Bevilacqua e tanti altri  
di Mirian Katiaka

Pierfranco Bruni venne definito da Alberto Bevilacqua lo scrittore mistico e sciamanico del Novecento. Antonio Ghirelli parlò della sua scrittura come "delicato lirismo e forma", Gesualdo Bufalino lo definì uno "scrittore nobile", Ferruccio Ulivi disse che Bruni è uno scrittore di "sentimenti, di impegno e di solitudine", Salvatore Valitutti lesse la sua "magia", Stanislaw Nievo sottolineò la sua "eleganza e la sua misura solitaria", Mario Pomilio lo definì poeta della "pulizia e della esattezza...". Mario Marti disse di lui che è uno scrittore la cui parola è fatta di "grani di rosario... una preghiera".

La metafora e il viaggio- sono due elementi vitali, secondo Alberto Bevilacqua, nel raccontare di Pierfranco Bruni. "La parola ha un cuore immenso se riesci a leggerla ora e soprattutto domani". È su questo elemento che è stato presentato il viaggio letterario di Pierfranco Bruni per la sua Candidatura al Nobel Letteratura. Da "Un paese vuol dire non essere soli" (Pavese) a "Occorre ricucire le coscienze spezzate della nostra memoria" (Pierfranco Bruni). Un dettaglio che ha visto un dialogare su l'opera di Pierfranco Bruni, tra poesia e narrativa, e la sua candidatura al Nobel.

Una discussione che il Sindacato Libero Scrittori ha sviluppato intorno a tutta la sua produzione poetica e narrativa non tralasciando quegli aspetti salienti che interessano la letteratura del ritorno e la nostalgia sconfitta che costituiscono tasselli del suo mosaico umano e culturale.

Da Via Carmelitani, la cui prima edizione risale al 1983 e la quarta edizione accresciuta addirittura al 1990, libro che ha segnato una delle prime tappe fondamentali nel percorso poetico, sino a Come un volo d'aquila del 2013 la poesia di Pierfranco Bruni ha avuto ed ha una pagina critica di notevole spessore tanto che si è parlato di "ca di nota" (Stanislaw Nievo), mentre Mario Pomilio ha definito una poesia piena di "eleganza e di misura solitaria" (Stanislaw Nievo), mentre Mario Pomilio ha esatto" e Raul Maria de Angelis, lo scrittore che diede voce a Maria Zambrano, sottolineò che la poesia di Bruni "è una poesia senza macchia". Stefano Zecchi fece la prefazione a Paese del vento legandolo in modo alchemico a Il mare e la conchiglia.

Ma furono numerosi i critici che si sono occupati di Bruni. Si pensi agli scritti di Giuseppe Sel-scrisse che i suoi versi "scorrono come i grani di rucchi Ulivi, di Francesco Grisi, di Donato Valli che Salvatore Valitutti che parlò di "magia delle parodi Gesualdo Bufalino che li definì "versi belli, Un libro, Via Carmelitani che introdusse Pierfranda Altro o niente, da Viaggioisola, da Ulisse è ricca ebbe la recensione di Gianfranco Ravasi, di tuo meriggio", punto di riferimento della poesia Volo d'aquila passando attraverso il canto di duzione poetica di Bruni è stata raccontata in una di un viaggio che va dal 1974 al 2004.

Bruni, dunque, nasce come poeta, ma il suo zo di Paese del vento, romanzo che ha avuto eleganza e poi L'ultima notte di un magistrato Passione e morte (due edizioni e con edizione

Qui è come se si concludesse una stagione di intrecci poetici ed estetici in cui la memoria si confronta costantemente con il tempo. Ma già con Paese del vento il mistero è dentro la memoria che si trova nel ciclo successivo, che va da Quando fioriscono i rovi, dove già compare la figura di San Paolo a Il mare e la conchiglia dove campeggia la metafora del faro, a La bicicletta di mio padre, sino ad Asmà e Shadi, che è un Cantico dei Cantici nell'amore passione, trasparenza e rinuncia.

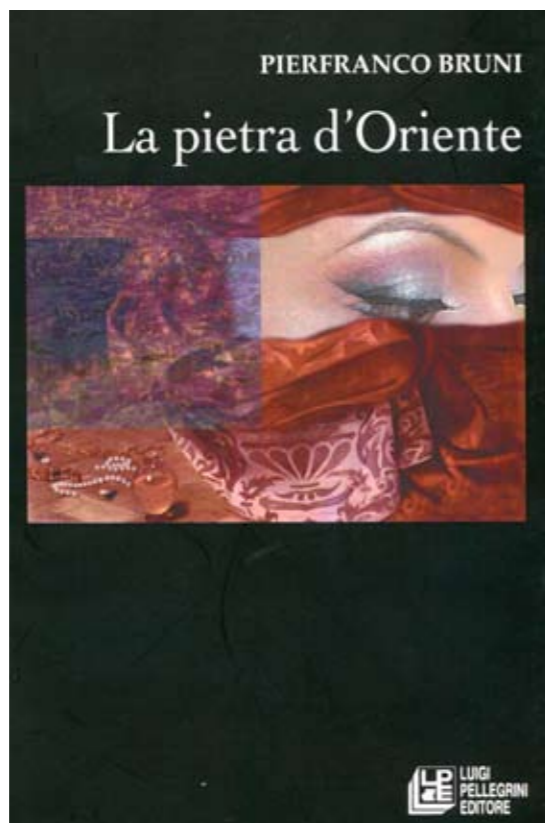
Una terza fase è rappresentata, certamente, dall'innesto alchemico delle ultime pagine della Bicicletta di mio padre, in cui si parla del mondo magico e sciamanico per approdare a Che il dio del Sole sia con te, un intercalare tra gli Orienti e le fede: dall'Oriente mediterraneo al mondo tibetano. A questa filosofia Pierfranco Bruni si è spesso richiamato, ma la summa di questo suo viaggio è leggibile in La pietra d'Oriente, romanzo pubblicato recentemente e che riscuote molti consensi e che pone in essere una letteratura che è poetica dell'esistere tra estetica e metafisica.

Numerosi restano i suoi saggi di critica letteraria e i suoi studi sulle antropologie dei popoli e delle letterature come il tomo Mediterraneo ed ora la sua entrata nella favola - favola armena lo porta verso nuovi cammini. Ma l'Oriente non è un approdo, per Bruni, è piuttosto, come è stato detto recentemente, un "orizzonte di senso ma anche un orizzonte spezzato tra le parole dell'immaginario".

Poesia e narrativa in un circuito che è profondamente stretto tra letteratura e magia, tra poesia e alchimia, tra linguaggio e ricerca di antropologie sottese in un viaggiare tra il deserto e il mare. Infatti proprio in La pietra d'Oriente, romanzo pubblicato da Pellegrini (distribuzione Mondadoristore) ha permesso di avanzare la candidatura al Nobel della Letteratura (da parte del SLSI) tenendo presente l'attività letteraria di Pierfranco Bruni che scorre lungo le cronache e le storie da oltre quarant'anni. Ma sono le tre trilogie che hanno segnato uno spaccato nel vissuto letterario di Bruni ormai tradotto in più lingue.

La trilogia poetica: Giorni di sempre (1975), Via Carmelitani (1984 - 1990), Fuoco di lune e Come un volo d'aquila (2004 - 2013). La prima trilogia narrativa: Paese del vento (1995), Quando fioriscono i rovi (2004), Il mare e la conchiglia (2007). La seconda trilogia narrativa: La bicicletta di mio padre (2011), Asmà e Shadi e Che il dio del sole sia con te (2013), La pietra d'Oriente (2015). Su questo ultimo romanzo è già pronto un Video che raccoglie i segni e i simboli del viaggio di Pierfranco Bruni.

Mirian Katiaka



proprio negli anni Ottanta/Novanta della poetica vaggi, di Antonio Ghirelli, di Mario Marti, il quale un rosario... quasi come una preghiera", di Ferpoi fece la Prefazione a Viaggioisola del 1992, di le", di Michele Dell'Aquila, di Giuseppe Pederiali, scanditi da una nobile e lenta malinconia".

co Bruni nel Novecento poetico italiano seguito tornato, Il canto delle sirene, Canto di Requiem "Ti amerò fino ad addormentarmi nel rosso del d'amore in Oriente, e ancora sino a Come un Asmà e Shadi del 2013. Gran parte della prantologica Fuoco di lune che raccoglie la sintesi

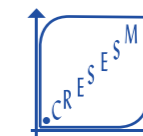
tracciare i linguaggi lo portano subito al romanben quattro edizioni con una ultima di estrema (tre edizioni), L'ultima primavera (due edizioni), tradotta in Romania).



Premio letterario nazionale  
29°

TROCCOLI  
MAGNA GRAECIA

di ricerca e promozione culturale



Centro di Ricerche e Studi  
Economici e Sociali per il Mezzogiorno  
LAUROPOLI CS



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI E  
DEL TURISMO



CASSANO all'IONIO - TEATRO COMUNALE  
Sabato 6 giugno 2015 - ore 18,00

CARTELLA ARTISTICA  
di Enzo Palazzo e Giuseppe Di Pressa